



CONSORZIO DI BONIFICA
SINISTRA MEDIO BRENTA
MIRANO (VENEZIA)

TERMINAZIONE VENETA 23 LUGNO 1904

Rassegna Stampa Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta

n.31/2009 - dal 14.08.2009 al 03.09.2009

CAMPODARSEGO

Bacino Muson , mancano i fondi: lavori a rischio

Campodarsego

Manca solo il collaudo finale, poi l'intervento sul bacino del Muson dei sassi sarà completato. Rimangono infatti da eseguire alcune rifiniture, ritenute ininfluenti sulla funzionalità dell'opera, come il consolidamento di alcuni tratti di sponda franosi e l'inerbimento delle scarpate. A darne notizia è Alvisè Carretta, direttore del consorzio di bonifica Sinistra medio Brenta, che sottolinea come la chiusura tecnica e amministrativa dell'intervento sia ormai in vista. Sono stati attivati i nuovi impianti idrovori Anconetta, che ha una portata di 1 metro cubo e mezzo al secondo, e Agugiario, con portata di oltre 5 metri cubi al secondo. È in funzione inoltre il nuovo canale di gronda lungo le vie Brenta e Perarello, che comprende l'attraversamento ferroviario della linea fra il capoluogo e Camposampiero.

«Ciò comporta - spiega Carretta - un significativo incremento della sicurezza idraulica in un vasto territorio di Campodarsego, Vigodarzere e San Giorgio delle Pertiche, a ovest del Muson dei sassi». Queste le buone notizie. Quelle cattive arrivano invece dalla Regione, la cui giunta ha messo mano ai capitoli di spesa per la salvaguardia di Venezia e della laguna. È stata pubblicata qualche giorno fa una delibera regionale che annuncia come non sia possibile dar corso alla liquidazione dei pagamenti relativi all'attuazione di una quota rilevante degli interventi programmati. In soldoni, il borsello è ben chiuso. «Rischiando di dover interrompere i lavori in corso e non far partire quelli programmati - spiega Daniele Toniolo, presidente del consorzio - l'importo dei crediti già richiesti per far fronte alle liquidazioni dovute e previste nei contratti d'appalto in corso e per indennizzare gli espropri ammonta ad oltre due milioni di euro, e l'anticipazione anche di una parte di queste somme è insostenibile rispetto alle modeste risorse del bilancio consorziale». I vertici consortili lanciano quindi l'allarme: «C'è il rischio che tutto il lavoro programmato che stiamo facendo venga sospeso, con conseguenze - conclude Toniolo - purtroppo immaginabili».

Ferdinando Garavello

Rischiano lo stop i lavori sul Muson

Conselve/Este

La Giunta Regionale del Veneto ha scelto il nome del nuovo consorzio di bonifica che deriverà dalla fusione degli attuali due esistenti "Adige Bacchiglione" di Conselve ed "Euganeo" di Este. La fusione è obbligatoria a seguito delle sostanziali modifiche introdotte dalla legge regionale al settore della bonifica ed irrigazione, confermandone la insostituibile valenza dei Consorzi Veneti a tutela del territorio urbano ed agricolo a rischio allagamenti e dell'ambiente. Il nuovo consorzio si chiamerà "Adige-Euganeo" ed avrà una superficie di competenza di 119.207 ettari che si sviluppa su 70 Comuni appartenenti alle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Oltre 20 Comuni si trovano sotto il livello del mare fino a 4 metri. Circa 7.000 ettari si trovano in zone collinari, 61 sono gli impianti idrovori con 163 pompe fisse installate, capaci di sollevare circa 261 metri cubi al secondo che consumano nel complesso mediamente 4.590.000 kwh all'anno. 1.431 i chilometri di canali e 37 impianti irrigui di sollevamento. Sarà uno dei consorzi di bonifica più grandi d'Italia e, idraulicamente parlando, il più complesso del Veneto. A fine anno saranno chiamati a votare tutti i proprietari di terreni e fabbricati, per la nomina dei 20 nuovi consiglieri che entreranno nel pieno delle loro funzioni dal gennaio 2010. Intanto in questi giorni sta per essere compiuta un'importante operazione per il disinquinamento della Laguna di Venezia. La manovra consiste nel dare sfogo alle acque del canale Barbegara per allagare la nuova area umida di circa 8 ettari, progettata e costruita dal consorzio di bonifica conselvano con il finanziamento della Regione Veneto per il disinquinamento della laguna di Venezia. Quest'opera ha la funzione di ridurre la probabilità di allagamenti causati da prolungate o intense precipitazioni, ovvero da alte maree eccezionali che costringono a sospendere il pompaggio della idrovora Barbegara di Correzzola, fungendo da "golena" del medesimo canale. Ha inoltre il compito di fitodepurare le acque provenienti da un bacino di circa 9 mila ettari che interessa 8 Comuni. Altre importanti strategie sono quelle di invasare l'acqua ad uso irriguo durante i periodi siccitosi e creare un'oasi umida dove poter favorire la biodiversità e renderla utilizzabile dai cittadini.

Stefania Mastellaro

CAMPOLONGO

A Liettoli via ai lavori anti allagamenti

Campolongo Maggiore

Iniziati i lavori per il miglioramento della rete idrica ed il contrasto al fenomeno degli allagamenti. Il consorzio di bonifica Bacchiglione Brenta sta realizzando alcune opere in località Bosco di Sacco a Liettoli. Si tratta dell'allargamento dello "Scolo Liettoli". Stanno per essere ricostruiti gli attraversamenti stradali, ovvero i punti nei quali il corso d'acqua incrocia la strada. Si sta, poi, procedendo ad una ricalibrazione dello scolo consortile. Lo scavo è già stato realizzato in via Cà Loredan, ora si dovrà procedere in via Rialto che resterà chiusa per quindici giorni. Continuerà l'operazione di scavo a fianco della bretella in uscita dalla strada dei vivai. Lo scolo poi prosegue verso Liettoli in via Rondini da dove si collega con via Primo Ramo a Sant'Angelo di Piove. Lo scolo di Liettoli prima non era collegato con via Primo Ramo. Le opere sono possibili grazie ai finanziamenti provenienti dal progetto di disinquinamento della laguna di Venezia. Gli interventi, infatti, serviranno alla fitodepurazione, cioè alla purificazione dell'acqua attraverso piante ed elementi arborei, prima che questa giunga in laguna. Ecco che risulta utile anche l'allargamento ed allungamento dei corsi d'acqua. Il Comune, poi, sta procedendo allo scavo di fossi comunali e privati a Bojon in via Villa, via Brende, via Boligo. Si tratta delle zone dove nel 2007 e 2008 imperversarono forti piogge e si verificò il fenomeno degli allagamenti. "Sono molto fiducioso – spiega il sindaco di Campolongo Maggiore, Roberto Donolato – che questi interventi possano aiutare sensibilmente a risolvere il problema degli allagamenti. A Bojon il livello dell'acqua fu di venti centimetri. A questo progetto lavoriamo da circa sei mesi".

Emanuele Compagno

CONSELVE-ESTE

Conselve/Este

La Giunta Regionale del Veneto ha scelto il nome del nuovo consorzio di bonifica che deriverà dalla fusione degli attuali due esistenti "Adige Bacchiglione" di Conselve ed "Euganeo" di Este. La fusione è obbligatoria a seguito delle sostanziali modifiche introdotte dalla legge regionale al settore della bonifica ed irrigazione, confermandone la insostituibile valenza dei Consorzi Veneti a tutela del territorio urbano ed agricolo a rischio allagamenti e dell'ambiente. Il nuovo consorzio si chiamerà "Adige-Euganeo" ed avrà una superficie di competenza di 119.207 ettari che si sviluppa su 70 Comuni appartenenti alle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia. Oltre 20 Comuni si trovano sotto il livello del mare fino a 4 metri. Circa 7.000 ettari si trovano in zone collinari, 61 sono gli impianti idrovori con 163 pompe fisse installate, capaci di sollevare circa 261 metri cubi al secondo che consumano nel complesso mediamente 4.590.000 kwh all'anno. 1.431 i chilometri di canali e 37 impianti irrigui di sollevamento. Sarà uno dei consorzi di bonifica più grandi d'Italia e, idraulicamente parlando, il più complesso del Veneto. A fine anno saranno chiamati a votare tutti i proprietari di terreni e fabbricati, per la nomina dei 20 nuovi consiglieri che entreranno nel pieno delle loro funzioni dal gennaio 2010. Intanto in questi giorni sta per essere compiuta un'importante operazione per il disinquinamento della Laguna di Venezia. La manovra consiste nel dare sfogo alle acque del canale Barbegara per allagare la nuova area umida di circa 8 ettari, progettata e costruita dal consorzio di bonifica conselvano con il finanziamento della Regione Veneto per il disinquinamento della laguna di Venezia. Quest'opera ha la funzione di ridurre la probabilità di allagamenti causati da prolungate o intense precipitazioni, ovvero da alte maree eccezionali che costringono a sospendere il pompaggio della idrovora Barbegara di Correzzola, fungendo da "golena" del medesimo canale. Ha inoltre il compito di fitodepurare le acque provenienti da un bacino di circa 9 mila ettari che interessa 8 Comuni. Altre importanti strategie sono quelle di invasare l'acqua ad uso irriguo durante i periodi siccitosi e creare un'oasi umida dove poter favorire la biodiversità e renderla utilizzabile dai cittadini.

Stefania Mastellaro

CITTADELLA

Consorzio bonifica: «Servono altri invasi»

Cittadella

Quest'anno nessuna emergenza idrica, ma il consorzio chiede opere per garantire anche le annate caratterizzate da siccità.

Da alcuni anni in questo periodo si leggevano titoli come "rischio siccità", "emergenza acqua", dettati dalla carenza di acqua nei mesi più caldi dell'anno. Canali asciutti o quasi, moria di pesci e razionalizzazione per l'irrigazione dei campi.

Nell'estate 2009 niente di tutto questo s'è verificato, grazie ad un inverno con abbondanti nevicate ed una ricchezza d'acqua anche in falda come non si ricordava da tempo. Inoltre luglio ed agosto hanno visto pochi e concentrati eventi meteorici, con l'irrigazione artificiale che è stata fondamentale.

È positivo il bilancio estivo che fa il Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta presieduto da Danilo Cuman. Fino ad ora i prati sono stati irrigati dalle 10 alle 13 volte (ed è in corso il loro quarto sfalcio) ed il mais dalle 6 alle 7 volte. Il servizio irriguo copre 30 mila ettari di campagne, per circa 20 mila aziende agricole.

Al lavoro le squadre per la manutenzione dei canali, con mezzi meccanici dove il passaggio è consentito, altrove a mano e poi i sorveglianti di zona, vere e proprie sentinelle del territorio, che gestiscono i flussi idrici nelle 24 ore.

Il turno irriguo (mediamente una volta ogni 10 giorni per ogni terreno, a ruota) può capitare di giorno ma anche di notte, un impegno ulteriore sia per gli agricoltori che per il personale consortile. «La stagione sta andando molto bene - afferma Danilo Cuman - A differenza di recenti anni siccitosi, non ci possiamo lamentare. È da ricordare tuttavia che sebbene l'acqua ci sia, occorre trasportarla nel modo migliore, e per questo la nostra struttura sta lavorando al massimo regime con grande professionalità. Non dobbiamo inoltre dimenticare - sottolinea Cuman - che non tutte le estati possono essere così generose di acqua e quindi occorre realizzare una serie di opere già molte volte proposte dal Consorzio per garantire anche le annate con siccità. Mi riferisco al risparmio idrico, alla ricarica della falda, alla creazione di serbatoi di accumulo temporaneo. Alcuni di questi progetti, cantierabili, sono già stati da noi inviati al ministero delle Risorse agricole e auspichiamo possano

essere finanziati nell'ambito del Piano irriguo nazionale».

Da molti anni proprio dal Pedemontano Brenta viene la richiesta di nuovi invasi, per non dipendere l'acqua soprattutto in mesi in cui è copiosa. Appello che però non trova concretizzazione, fino ad ora, da parte di chi ha le competenze per decidere.

Michelangelo Cecchetto

Allagati 8 ettari a Conselve

CONSELVE. Una nuova area umida a sud della zona industriale favorirà l'autodepurazione naturale dell'acqua grazie alla presenza di piante che trattengono le sostanze inquinanti. Nei giorni scorsi la fase finale con l'apertura del canale Barbegara a l'allagamento degli 8 ettari di area umida progettata e costruita dal Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione. La spesa tra espropri, scavi e riporti di terreno si aggira sui 700 mila euro, coperti con fondi regionali per il disinquinamento della laguna. Sulla scorta di altre aree di fitodepurazione anche questa servirà a scongiurare improvvisi allagamenti, in particolare nella vicina zona industriale. «Adesso abbiamo a disposizione una "golena" - spiega il presidente Graziano Tasinato - in grado di raccogliere l'acqua in occasione di precipitazioni abbondanti o di alte maree eccezionali che costringono a sospendere il pompaggio dell'idrovora. E' importante la valenza ambientale perché verrà depurata naturalmente l'acqua di un bacino di 9 mila ettari che interessa 8 comuni. Inoltre avremo una scorta d'acqua ad uso irriguo per i periodi di siccità. Come per le altre aree umide anche questa diventerà un'oasi per favorire la biodiversità». (n.s.)

Canaletta e vasche anti allagamenti

NOVENTA PADOVANA. Un grande cantiere, compreso fra via Zocco, Cucchetti, Polati e Noventana, che dopo il disboscamento che ha visto l'inizio dei lavori da parte di un'impresa edile di Conche di Codevigo per costruire una canaletta di circa 10 metri di larghezza e 3 di profondità. Un intervento ipotizzato più di dieci anni fa dalla Regione Veneto e finanziato con 2 milioni e 350 mila euro, soldi previsti dalla legge speciale per il disinquinamento della laguna veneziana su progetto redatto dal Consorzio Bacchiglione Brenta, destinato alla ricalibratura e alla rinaturalizzazione della rete di bonifica costituita dallo scolo Noventana e delle relative diramazioni, intervenendo sulla rete minore di bonifica cercando di aumentare la capacità d'invaso ed i tempi di residenza delle acque nella rete di bonifica, realizzando un compendio di opere che, complessivamente, migliorino l'inserimento ambientale della stessa. Un impianto di drenaggio, scavatori e ruspe, sono in questi giorni all'opera per la costruzione di 3 vasche in cemento armato destinate alla decantazione e al sollevamento dell'acqua che poi continuerà il suo percorso fino all'invaso nei pressi di via Argine Destro dove un'idrovora smaltirà l'acqua nel Brenta. Un intervento che viene considerato rilevante e di grande importanza per far sì che vada meno acqua inquinata in laguna e parallelamente creare le condizioni di sicurezza per tutto il territorio di Noventana compreso fra via Marezzane e Marco Polo, fino alla congiunzione degli argini di Brenta e Piovego, denominato Bacino Noventana, per un'estensione di 440 ettari di territorio, comprensivo di un abbassamento del piano campagna dovuto agli scavi dell'ex fornace dai primi decenni del '900. Oggi il pericolo di allagamenti in caso di forti precipitazioni piovose è presente in tutta la zona in quanto tutta l'acqua raccolta da un unico scolo tombinato defluisce in un'unica strozzatura: una botte sifonata di sezione 80x120 centimetri, costruita ai tempi della Serenissima Repubblica, che passa sotto l'alveo del Piovego e che proseguendo confluisce in laguna. (Enzo Polato)

Fusione dei consorzi di bonifica da Mogliano un appello al voto

MOGLIANO. Fusione dei consorzi di bonifica: appello al voto per i rappresentanti nel nuovo ente. Si chiamerà Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e comprenderà anche il territorio moglianesi. Oltre al Dese Sile vi confluiranno anche i comuni della Sinistra e Medio Brenta. «I contribuenti moglianesi - rende noto il Comune - sono chiamati domenica 6 dicembre 2009 ad esercitare il diritto di voto alle elezioni per la nomina dell'Assemblea del nuovo Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. I nominativi degli aventi diritto al voto saranno pubblicati sul sito internet del Comune fino all'8 settembre. Per chi non avesse la disponibilità di accedervi in via telematica, gli sportelli di Punto Comune sono a disposizione per fornire le informazioni».

Proteste per lo scavo dei fossi «Prigionieri del Consorzio»

MIRA. Proteste in via Molinella a Mira Vecchia per i lavori di sistemazione idraulica del consorzio di Bonifica Sinistra e Medio Brenta. «Da quasi venti giorni - spiega Stefano Quaggio che gestisce una azienda agricola - siamo prigionieri in casa a causa dei lavori di scavo di fossati tutto intorno alla nostra proprietà. Abbiamo problemi per gestire anche lo spaccio per la vendita diretta dei prodotti». Anche altri residenti in via Molinella - circa una quindicina dal ponte di Ca' Dandolo fino al ponte del Serraglio - hanno lamentato gli stessi problemi. Sulla questione interviene anche il consigliere Paolo Lucarda. «I residenti non sono stati avvisati in tempo ne dell'inizio dei lavori - dice Lucarda - ne di quando finiranno. Chiedo spiegazioni al Comune e al consorzio». Lucarda presenterà una interrogazione in consiglio. Problemi per i lavori del consorzio di Bonifica anche lungo il Taglio in via Argine Destro fra Mira e Mirano. In questo caso a lamentare problemi sono i residenti della stessa via che per andare a Marano devono raggiungere Mira Taglio e poi fare via Miranese visto che la strada è interrotta da un mese per lo scavo della botte sifone sotto il canale. (a.ab.)